

Rassegna del 30/12/2019

CAMPIONATO SUPERLEGA

30/12/19	Adige	40	«Itas poco brillante» - Da Re: «Un'andata non certo brillante»	<i>Cobbe Andrea</i>	1
30/12/19	Adige	43	La Federazione serba premia Kovacevic	...	3
30/12/19	Trentino	36	Intervista a Simone Giannelli - «Voglio fare qualcosa di straordinario, Tokyo è il sogno per il 2020»	<i>Di Giangiacomo Maurizio</i>	4

COPPE EUROPEE

30/12/19	Adige	31	Itas, campione Cev	...	7
----------	--------------	-----------	--------------------	-----	----------

Volley A1 | Il general manager Da Re

«Itas poco brillante»



Il general manager della Trentino Volley, Bruno Da Re, analizza questa parte di stagione e ammette: «Non siamo stati brillanti»

A PAGINA **40**



«Civitanova e Perugia hanno fatto il vuoto, le altre si giocano le posizioni rimanenti. Più che alla classifica dobbiamo pensare a migliorare la qualità del nostro gioco»

Da Re: «Un'andata non certo brillante»

L'analisi del gm: «Pensavo fossimo più vicini alle prime»

ANDREA COBBE

TRENTO - La sofferta vittoria di Natale contro Ravenna ha restituito un po' di ossigeno all'Itas Trentino, che in casa non esultava dal 13 novembre, quando superò Piacenza per 3-1. Ora tutto si ferma fino al 16 gennaio, per dare modo alle nazionali non ancora qualificate per i Giochi Olimpici di contendersi gli ultimi posti disponibili per Tokyo. Alla ripresa delle ostilità i gialloblu saranno chiamati a giocarsi i tre punti con la squadra forse più deludente del girone ascendente, il Vero Volley Monza, capace fin qui di vincere appena 4 partite su 13. Nelle due settimane che ci separano dal quella data le squadre potranno recuperare un po' di energie e sistemare piccoli problemi fisici, ma non potranno fare miracoli, né lavorare più di tanto sulla qualità del gioco, visto che saranno tanti gli assenti. Quattro solo nell'Itas Trentino, ovvero Kovacevic, Lisinac, Cebulj e Grebennikov. Né,

nelle 12 giornate che rimangono prima dei playoff, potranno pensare a mettere a segno grandi rimonte: l'imbattuta Civitanova sembra involata verso il primo posto finale, Perugia non dovrebbe avere problemi a conquistare il secondo, Modena, Trento e Milano si contenderanno quelli dal terzo al quinto, per gli ultimi tre che garantiscono la post season sarà bagarre fra Padova, Verona, Ravenna e Monza. Sora ha già un piede in A2, Piacenza, Vibo Valentia e Latina lotteranno per evitare di accompagnarla. «Non abbiamo giocato un girone di andata brillante, su questo non ci sono dubbi - afferma il general manager della Trentino Volley Bruno Da Re - ma credo che il quarto posto, alla fine, potessimo anche meritarcelo. A farci scivolare al quinto sono stati la sconfitta casalinga contro Padova, in una gara che potevamo chiudere per 3-2, e l'anomalo successo di Milano a Perugia nella seconda giornata di campionato. Si conferma,

come previsto, un campionato molto duro, nel quale puoi perdere contro parecchie formazioni se non giochi bene». Il fatto di non aver toccato in alcun modo il settetto, rispetto allo scorso anno, avrebbe dovuto rappresentare un vantaggio. Si è visto qualche beneficio? «No, nessuno. Prima del via pensavo che potessimo essere più vicini alle prime, invece rimaniamo distanti. Il nostro girone di andata è stato connotato da frequenti alti e bassi, determinati da un po' di stanchezza accumulata da alcuni atleti e soprattutto dal fatto che si è gio-



cato tanto allenandosi poco». Quale può essere un ragionevole obiettivo per il girone di ritorno? «Direi che le prime due, Civitanova e Perugia, stanno disputando un campionato tutto loro, le altre si giocano le posizioni rimanenti. Più che obiettivi di classifica noi dobbiamo perseguire un miglioramento della qualità del nostro gioco». Soddisfatto degli innesti di Cebulj e Djuric? «Il primo si è rivelato molto utile, come ipotizzavamo, il secondo deve lavorare per tornare ai suoi livelli».

Se dalla SuperLega non arrivano grandi soddisfazioni, la squadra che affronta la serie A3 sta invece facendo faville. Ve lo aspettavate? «Il primo posto è del tutto inatteso. In realtà nessuno sapeva cosa attendersi da questa avventura, perché era tutto nuovo, anche il livello del torneo era un punto di domanda prima dello start. La squadra sta lavorando e giocando bene, soprattutto mi sembra indovinata la partnership con l'Università di Trento, un progetto pilota che sta già facendo parlare di sé in tutta Italia e potrebbe essere preso a modello da altre società».

Inoltre ci sono ragazzi molto interessanti in quel gruppo, che fra qualche anno potremmo vedere in prima squadra? «Il primo della lista è senza dubbio Alessandro Michieletto, che ha doti tecniche e caratteriali, ma ce ne sono anche altri se consideriamo, oltre a quel team, la squadra under-18 e l'under-16».

MARTELLLO

Tutta la grinta di Klemen Cebulj, giunto a Trento in estate per completare il parco schiacciatori dell'Itas. Nel girone d'andata lo sloveno si è alternato spesso e volentieri in campo con Russell e Kovacevic. In basso il general manager di Trentino Volley Bruno Da Re assieme al presidente Mosna



La Federazione serba premia Kovacevic

Volley A1

Il lavoro dell'Itas Trentino riprenderà il 2 gennaio dopo la sosta per il Capodanno

TRENTO - Approfittando della presenza di tutti i giocatori della Nazionale a Belgrado, la Federazione Pallavolo Serba sabato 28 dicembre ha celebrato i suoi campioni nella annuale serata di gala. Fra i riconoscimenti consegnati per i dodici mesi di attività che vanno in archivio fra pochi giorni, anche uno che riguarda un atleta di Trentino Volley.

Lo schiacciatore dell'Itas Trentino **Uros Kovacevic** (nella foto) è stato infatti premiato come giocatore serbo del 2019, titolo che ha messo il sigillo ad un anno magnifico in cui ha ottenuto la CEV Cup con la maglia gialloblù e il Campionato Europeo con la selezione del suo paese, risultando in entrambi i casi quale mvp. Alla serata hanno presenziato alcune fra le principali cariche del Paese, il Presidente della CEV Boricic ma anche il compagno di squadra Srecko Lisinac, con cui già da oggi Kovacevic è tornato ad allenarsi in vista del torneo di qualificazione olimpica, in programma dal 5 al 10 gennaio a Berlino.

Un allenamento con palla della durata di due ore e mezza alla BLM Group Arena ha concluso in questi giorni l'attività in palestra dell'Itas Trentino per l'anno solare 2019. In corrispondenza con il Capodanno i giocatori godranno di tre giorni di riposo; lo staff tecnico ha infatti fissato la ripresa del lavoro solo per il pomeriggio di giovedì 2 gennaio. Il primo allenamento del 2020 verrà svolto ancora una volta a ranghi ridotti, visto che Angelo Lorenzetti avrà a disposizione solo nove dei tredici effettivi della rosa. Nella seconda parte della settimana che inizia il 30 dicembre, i gialloblù sosterranno una seduta anche nella giornata di venerdì 3 e due in quella di sabato 4 prima di godere di una domenica libera.



«Voglio fare qualcosa di straordinario, Tokyo è il sogno per il 2020»

Volley. Parla il palleggiatore bolzanino dell'Itas Trentino e della Nazionale

« Sono soddisfatto del mio 2019, anche se è nella mia natura volere sempre qualcosa in più

« Non penso a budget e contratti in scadenza, voglio solo giocare e vincere con Trento

« Giochiamo tantissimo, confido che il presidente Mosna risolva questo problema

MAURIZIO DI GIANGIACOMO

TRENTO. È quasi imbarazzante fare certe domande a Simone Giannelli, uno dei più grandi talenti dello sport regionale. A spanne, solo Dominik Paris ha raggiunto vette più alte di quelle del palleggiatore di Trentino Volley e della Nazionale, mentre Jannik Sinner promette di farlo molto presto. Il 23enne bolzanino chiude il suo 2019 con una Coppa Cev conquistata con l'Itas Trentino (il titolo mondiale per club era arrivato ancora nel 2018), con la quale si è anche guadagnato il diritto a disputare l'attuale Champions League, e la qualificazione olimpica con la Nazionale. "Cosa chiedere di più?", verrebbe da dire. E invece ci saremmo attesi di più (da lui, ma soprattutto da Trentino Volley e dall'Italia), dopo aver visto conquistare un titolo italiano, nel 2015, a nemmeno 20 anni, palleggiando (e murando, e piazzando ace terrificanti) come un veterano anche con la maglia azzurra addosso. Il destino dell'Itas e quello della Nazionale sono nelle sue favolose mani. Ma è vero anche il contrario: le fortune di Giannelli sono legate a corda doppia a quelle della società di via Trener e a quelle del gruppo azzurro del c.t. Gianlorenzo Blengini. Vicende (alterne) sulle quali influiscono tante variabili. In intervista.

Simone Giannelli, che voto si

dà al termine di questo 2019?

Direi un voto più che positivo. Ho conquistato un trofeo con la squadra di Trento, la Coppa Cev, mentre con la Nazionale ho centrato la qualificazione olimpica, che era il mio sogno e quello di tanti altri ragazzi. Io sono soddisfatto, anche se è nella mia natura volere sempre qualcosa in più e, effettivamente, si poteva fare meglio.

A livello di club, detto che il titolo mondiale è arrivato ancora nel 2018, con l'Itas ha conquistato la Coppa Cev ed il diritto a giocare nuovamente la Champions League: è un bottino soddisfacente o, appunto, si poteva fare di più?

Ecco, l'ho appena detto, si può sempre fare di più. Anche quando si vince 3-0. Quello della Champions League è un traguardo che ci siamo sudati molto, forse in semifinale con Civitanova avremmo potuto sfruttare meglio la prima partita in casa, ma ci sono risultati che bisogna saper accettare.

Sempre parlando dell'Itas Trentino, in questa stagione sembrate fare un po' più fatica a competere con le prime tre, che peraltro sono diventate quattro. È un problema di budget, come ha detto lo stesso presidente Mosna, o anche un problema tecnico?

Io di budget non voglio parlare, sono un giocatore, il discorso economico non deve essere una scusa, abbiamo le carte in regola per competere ad alto li-

vello. Detto questo, le prime tre o le prime quattro hanno giocato molto bene, noi abbiamo sempre perso con Perugia, Modena e Civitanova. Ma cerchiamo di migliorare su quello che ci è mancato, aumentando la qualità del nostro gioco, sappiamo di poterlo fare, non ci devono essere alibi. Non dimentichiamo, però, che tutte le squadre sono molto forti, non facciamo fatica solo noi: Modena ha appena perso con Padova, Perugia ha perso con Milano. Il livello di questo campionato è sempre più alto, ma noi vogliamo fare qualcosa di straordinario, battendo le squadre che sulla carta ci sono superiori.

C'è, in più, il problema dei tanti contratti in scadenza a fine stagione, come più volte lamentato dal suo allenatore Lorenzetti. Il suo contratto è scritto nella roccia?

Queste cose le lascio all'allenatore, io sto bene a Trento e voglio continuare a vincere con Trento.

Parliamo della Nazionale: anche in questo caso le chiedo se la qualificazione olimpica sia un bottino soddisfacente o si aspettava di più.

Più che soddisfacente, direi. Abbiamo conquistato la qualificazione alle Olimpiadi battendo 3-0 i campioni d'Europa, nella stagione che va a chiudersi puntavamo quasi esclusivamente alla qualificazione ai Giochi, per noi esserci riusciti



è un grande motivo d'orgoglio. All'Europeo si poteva fare meglio, la partita con la Francia è stata una delusione, ma guardiamo avanti.

A Tokyo ci pensa già, o è troppo distante?

Io attualmente penso a lavorare e a crescere con l'Itas Trentino. So che se lavorerò bene arriverò pronto anche a Tokyo.

I giocatori del suo livello, leader della squadra di club e colonne della Nazionale, giocano troppo, come dice il suo presidente Diego Mosna?

Giochiamo tantissimo, ha ragione il presidente. Grazie alla nostra bravura non siamo costretti a prendere parte ai tornei di qualificazione olimpica che sono in programma nei prossimi giorni. Per chi è partito in queste ore, come i miei compagni Grebennikov, Kovacevic, Lisinac e Cebulj, è massacrante. Già si gioca ogni tre giorni, tra campionato, Champions League e Coppa Italia, in più mettete i viaggi, gli allenamenti e le partite di questo torneo... è così per tutti, siamo professionisti e lo facciamo fino in fondo, ma confido che il

presidente Mosna, alla guida della Lega Volley Serie A, possa risolvere questo problema.

Quale desiderio ha Simone Giannelli per il suo 2020?

Crescere nel mio gioco, fare la differenza, vincere con l'Itas Trentino. Il sogno, ovviamente, è l'Olimpiade, innanzitutto andarci e poi competere ad altissimo livello. È presto per pensare a un traguardo da raggiungere, non parto mai con delle premesse, dico solo che può succedere qualcosa di straordinario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

- **Simone Giannelli è nato il 9 agosto 1996 a Bolzano.**
- Cresciuto pallavolisticamente nel Suedtirolo, approda a Trentino Volley nel 2010, vincendo sei scudetti di categoria e venendo selezionato per le Nazionali Under 19 e Under 20.
- Le sue prime apparizioni in prima squadra risalgono alla stagione 2012/2013: in seguito all'infortunio occorso al palleggiatore dell'Itas Trentino Raphael, viene convocato per la finale scudetto con Piacenza, quale secondo di Giacomo Sintini. Esordisce in Serie A a soli 17 anni. Promosso in prima squadra nell'estate del 2014, stagione nella quale vincerà lo scudetto al termine della finale con Modena. Con l'Itas ha vinto anche il Mondiale per club 2018 e la Coppa Cev 2018/2019.
- In Nazionale dal 2015, ha vinto la medaglia d'argento alla Coppa del Mondo 2015, il bronzo agli Europei 2015, l'argento ai Giochi olimpici di Rio 2016 e l'argento alla Grand Champions Cup 2017.



• Simone Giannelli, palleggiatore bolzanino dell'Itas Trentino vincitrice della Coppa Cev



• Simone agli Europei del Foro Italico di Roma (foto ANSA/Riccardo Antimani)



• Giannelli premiato a Bolzano come cittadino dell'anno

Itas, campione Cev

Un'Itas paziente, a due facce, con il cuore, esce dalla bolgia di Istanbul con la Coppa Cev: il diciottesimo titolo della sua storia, l'unico che ancora mancava alla Trentino Volley. Una vittoria arrivata in rimonta, dopo che il Galatasaray si era portato avanti 2-0 e aveva fatto balenare i fantasmi di un'altra sconfitta in finale in questa Coppa che ormai qualcuno riteneva stregata dopo le sconfitte nel 2015 a Mosca e nel 2017 a Tours. Invece no: quando pareva tutto perduto, l'Itas ha cominciato a giocare, a

battere, a difendere. E per i turchi il sogno è finito. I trentini hanno rimontato i due set, hanno vinto così la Coppa e poi hanno concluso l'opera vincendo anche il tiebreak senza problemi. Il risultato in rimonta: 22-25, 21-25, 25-16, 25-15, 15-5. Una coppa mai vinta che arriva sull'onda del Mondiale per club conquistato nel dicembre dell'anno precedente. Lo schiacciatore Kovacevic, il libero Grebennikov e l'alzatore Giannelli tra i protagonisti di un oro fantastico per grinta e tenacia.



Aprile

